

Coppia con due bimbi

Famiglia sfrattata accusa il sindaco

URBANIA – Sfrattati, non trovano un tetto per i propri figli. Un operaio di 47 anni di origine marocchina, la moglie di 31 casalinga, con due bambini di 6 e 11 anni, ha ricevuto un primo ordine di sfratto dal Tribunale di Urbino, il 5 maggio e il secondo nei giorni scorsi, con obbligo di lasciare l'appartamento l'11 ottobre prossimo, ma ancora, stando al loro racconto, non sono riusciti a trovare una casa dove trasferirsi. Hanno cercato, ma ovunque hanno trovato dinieghi o perché non affittano agli stranieri oppure per diffidenza in quanto sfrattati. Ma lo sfratto, spiegano, non è conseguente a morosità degli inquilini (180 euro per 57 mq), ma è dovuto ad un certificato sanitario che ha dichiarato l'abitazione non idonea causa la presenza di umidità. "Eppure abitiamo a Urbania ormai da 15 anni e i miei due figli sono nati qui e si sono perfettamente inseriti. Se non fosse per loro non mi preoccuperei più di tanto, potrei anche andare a dormire dentro l'automobile, ma con due bambini piccoli come faccio, soprattutto ora che l'inverno è alle porte?". E così si è rivolto al sindaco "perché mi hanno riferito che il Comune ha a disposizione due appartamenti, ma lui mi ha risposto che è un problema mio". Diversa la versione del Comune. L'assessore ai servizi sociali Silvia Giampaoli dice che il suo ufficio segue il caso già da tempo: "Abbiamo cercato di coinvolgere anche la comunità marocchina, per trovare una soluzione. Inoltre questa non è l'unica famiglia che si è rivolta a noi, per il problema casa, ci sono anche richieste di anziani con la pensione minima. Il Comune non è una immobiliare...".

m.c.